

pi. Se il primo entusiasmo si è raffreddato in alcuni distretti, ciò deriva dalle esagerate speranze da taluni concepite, a cui non poterono corrispondere le due prime assemblee degli stati.

7 settembre. Il granduca apre in persona l'assemblea degli stati. Osserva nel suo discorso, che l'amministrazione interna del granducato era, dopo l'ultima sessione, più regolare e più ferma in tutti i suoi rami; che quella delle finanze avea ristretto gli interessi del debito pubblico; che la giustizia ha quasi affatto compiuti i processi da lungo tempo pendenti, e che si perfezionano gli istituti di pubblica istruzione. A' dì 14, nel seno della rappresentanza nazionale si manifesta una fortissima opposizione contro il progetto di finanza proposto dal governo, perchè in esso non parlavasi di alcuna diminuzione delle contribuzioni. Il bilancio presentato il 17, alla seconda camera, negli anni da 1827 a 1829 inclusivamente, mostra che gli annuali bisogni ascendono a cinque milioni ottocentosettantottomila seicentoquarantuno fiorini, de' quali novecentoundicimila duecentoventinove per le spese militari, seicentodiciottomila seicentonovantatre per gli interessi e l'ammortizzazione dei debiti dello stato, ed ottocentotrentacinquemila centoventisette per la lista civile. Le rendite appariscono uguali a queste spese. Fra le rendite, la contribuzione diretta annuale è di due milioni ottantatremila seicentotto, e le tasse indirette di due milioni cinquecentosessantaquattromila quattrocentodiciotto fiorini. Il ministro delle finanze presenta in pari tempo due progetti di legge, che hanno per iscopo di stabilire, riguardo alle contribuzioni dirette, una uniformità in tutte le provincie, e di sostituire alla tassa sull'industria, che esiste nelle provincie di Starnkemburgo e dell'Alta-Assia, all'altra sulle porte e finestre, ed a quelle delle patenti e personale che si esigono nelle provincie renane dell'Assia: 1.º una tassa personale generale ed uniforme, a cui, senza eccezione, sarebbero soggetti tutti coloro che nel granducato godono il diritto di indigeni; 2.º una tassa uniforme sull'industria, che sarebbe percetta sul suo prodotto netto, dietro divisione in un determinato numero di classi.

\* 25 novembre. Il progetto di abolire il codice francese